



**ADUNANZA DEL DI' 29 MARZO 2018**

*L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo di (ventinove) del mese di marzo alle ore 9,07 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.*

*Sono presenti 21 Consiglieri:*

<b>ALBERTI Gabriele</b>	<b>No</b>	<b>MENNINI Roberto</b>	<b>Sì</b>
<b>BARTOLOZZI Elena</b>	<b>Sì</b>	<b>MILONE Aldo</b>	<b>No</b>
<b>BENELLI Alessandro</b>	<b>No</b>	<b>MONDANELLI Dante</b>	<b>No</b>
<b>BERSELLI Emanuele</b>	<b>Sì</b>	<b>NAPOLITANO Antonio</b>	<b>Sì</b>
<b>BIANCHI Gianni</b>	<b>No</b>	<b>PIERI Rita</b>	<b>No</b>
<b>BIFFONI Matteo</b>	<b>No</b>	<b>ROCCHI Lorenzo</b>	<b>Sì</b>
<b>CALUSSI Maurizio</b>	<b>Sì</b>	<b>ROTI Luca</b>	<b>Sì</b>
<b>CAPASSO Gabriele</b>	<b>No</b>	<b>SANTI Ilaria</b>	<b>Sì</b>
<b>CARLESI Massimo Silvano</b>	<b>Sì</b>	<b>SANZO' Cristina</b>	<b>Sì</b>
<b>CIARDI Sandro</b>	<b>Sì</b>	<b>SAPIA Marco</b>	<b>Sì</b>
<b>DE RIENZO Filippo Giovanni</b>	<b>Sì</b>	<b>SCIUMBATA Rosanna</b>	<b>No</b>
<b>GARNIER Marilena</b>	<b>No</b>	<b>SILLI Giorgio</b>	<b>No</b>
<b>GIUGNI Alessandro</b>	<b>Sì</b>	<b>TASSI Paola</b>	<b>Sì</b>
<b>LA VITA Silvia</b>	<b>Sì</b>	<b>TROPEPE Serena</b>	<b>Sì</b>
<b>LOMBARDI Roberta</b>	<b>Sì</b>	<b>VANNUCCI Luca</b>	<b>Sì</b>
<b>LONGO Antonio</b>	<b>Sì</b>	<b>VERDOLINI Mariangela</b>	<b>Sì</b>
<b>LONGOBARDI Claudia</b>	<b>No</b>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza della Dott.ssa **Simonetta FEDELI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **ALESSI Filippo, FAGGI Simone, FALTONI Monia.***

*Consiglieri giustificati: **Benelli, Longobardi, Mondanelli, Silli.***

\*\*\*\*\*

*Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato*

PRESIDENTE SANTI – Buongiorno. Consigliere Longo, Consigliere Vannucci. Buongiorno. Mi chiami Valerio.

C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta.

**Entrano i Consiglieri Pieri e Alberti presenti n. 23.**

*Viene eseguito l'Inno d'Italia*

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere De Rienzo per la lettura dell'art. 116 della Costituzione.

CONSIGLIERE DE RIENZO – Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino Alto Adige, la Valle d'Aosta, dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale. La Regione Trentino Alto Adige è costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano. Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'art. 117, e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo, lettera 1, limitatamente all'organizzazione della giustizia e di pace, possono essere attribuite ad altre Regioni con legge dello Stato su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'art. 119. La Legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti sulla base di intesa tra lo Stato e la Regione interessata.

**Entra l'Assessore Barberis.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere De Rienzo. Due comunicazioni. La prima, per cortesia, prima del termine della seduta odierna se passate al banco della Segreteria Generale per ritirare il CUD la parte, il cartaceo. La seconda: è per chi vuole, chiaramente, c'è il modulo dell'adesione per la devoluzione del gettone di presenza a favore della Fondazione Sandro Pitigliani. In modo particolare è riservata la donazione del gettone all'acquisto di una strumentazione innovativa per il raffreddamento del cuoio capelluto durante le terapie oncologiche. Quindi, chiaramente, per chi vuole. Se volete, io ho scaricato e ho stampato il contenuto del progetto, che si intitola “La paura non può fermare la cura”, e comunque sia è a disposizione dei Consiglieri per verificarlo.

Allora, si comincia i lavori di questa seduta. Una question time dell'Assessore Alessi, del Consigliere Berselli, riferita, è una domanda di attualità riferita alle notizie delle vistose crepe sulla volta del ponte della Vittoria, se è da considerarsi sicuro, come già trattato in Commissione, specifica il Consigliere, o se si tratta di un procurato allarme. Do la parola all'Assessore Alessi. Vi chiedo silenzio perché il brusio, già la stanza sembra rimbombi più del solito oggi. Grazie.

**QUESTION TIME PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SU  
NOTIZIE DI VISTOSE CREPE NELLA VOLTA DEL PONTE ALLA  
VITTORIA.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 47/2018**

**Entra il Consigliere Milone. Presenti n. 24.**

ASSESSORE ALESSI - Grazie Presidente. Sì, allora il tema fu già affrontato, come giustamente ricorda il Consigliere Berselli, fu già affrontato nelle commissioni e, tra

l'altro, fu già oggetto di altri articoli sul giornale perché era già stato segnalato il Ponte alla Vittoria e già erano state date rassicurazioni prima in Commissione, come sempre facciamo, e poi, ovviamente, su mezzo stampa. Quindi, in questo caso, reputo chiaramente l'allarme infondato e, forse, conoscendo un po' anche l'azione sistematica messa in atto dalla persona che ha fatto la segnalazione siamo veramente ai limiti del procurato allarme, e mi piacerebbe, ecco, che almeno si facessero le segnalazioni sempre sulla base del benessere dei cittadini e non degli interessi propri. Comunque, confermo, nonostante che non verrà sicuramente presa sotto gamba la segnalazione, pertanto io comunque manderò a riprova di nuovo i controlli, però nel senso è stato controllato bene lo scorso anno, è già stato detto che le crepe sono dovute ad una caratteristica proprio del ponte di essere diviso in parti, e quindi non essere un'unica campata. E quindi, chiaramente, è proprio una sua caratteristica strutturale. Però, insomma, sicuramente non verrà ignorata.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. La parola al Consigliere Berselli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Buongiorno a tutti, Assessori, Presidente, colleghi e pubblico anche se poco. Bene, io ringrazio intanto l'Assessore per quella che è la rassicurazione e comunque l'impegno ad andare ulteriormente a verificare lo stato di questo, come si chiamano opere d'arte, e lo è anche, anche per l'età, per il garbo, per l'eleganza, che ha questo bel ponte. Ho presentato questa domanda di attualità in considerazione del singolare rilievo, anche, che la stampa ha dato a questa iniziativa del cittadino. L'ho fatto sulla base della premessa che nelle riunioni della Quarta Commissione, riguardanti il rischio sismico, sapete quanto ho insistito, ma d'altra parte sono state attualità che durante questa legislatura, anche tragiche, quanta gente è morta e anche vicino a noi in poche in centinaia di chilometri di linea d'aria. E quindi è più che logico che un amministratore, un Consigliere nella funzione del proprio ruolo pensi anche alla sua città, a tutti quei rischi che può provare preventivamente ad eliminare o a ridurre il più possibile. Quindi, riguardante sulla

base della premessa della Quarta Commissione, riguardante il rischio sismico, in particolare sulle grandi infrastrutture. Sappiamo bene quanto siano importanti queste per poter avere almeno i viali, i ponti, gli ospedali proprio come vie principali per i soccorsi. Quindi, viabilità, opere d'arte, ponti e viadotti. Furono date allora ampie assicurazioni sulla staticità di queste infrastrutture, immagino fosse compreso quindi anche il Ponte alla Vittoria. Sarebbe opportuno che da parte dell'Amministrazione Comunale fosse fatta subito chiarezza. A me preme soltanto capire se quanto dichiarato dal cittadino, signor Boretti Marco, sia questione che rientra nel pur legittimo, ma forse eccessivo allarmismo di un semplice cittadino, perché poi ci si trasforma tutti in qualcosa che alla fine non siamo. Io, personalmente, cerco sempre di avere quel minimo di umiltà di dire: beh, io, ad esempio, su tante cose non ci entro perché non ho una formazione adeguata. Però, posso dire la mia in punta di piedi, ma qui vedo che qualcuno tutti i giorni segnala e lo segnala, non sarebbe nulla dire all'Amministrazione c'è questo problema, diteci se va tutto bene, ma ci fanno delle segnalazioni incrociate, che poi mettono, giustamente anche, i funzionari in condizioni di intervenire e poi la si accompagna anche con tanto di fotografie, con allusioni e quant'altro. Diventa difficile lavorare perché i problemi, io mi rendo conto, avendo fatto anche maggioranza, che spesso la mattina, più che una programmazione, si arriva nell'ufficio e si dice: oggi che succede? Oggi, che è successo stanotte? E quindi è chiaro che di fronte a situazioni di questo tipo che potrebbero..finisco. Che potrebbero colpire tutti, come hanno colpito prima, colpiscono oggi, colpiranno domani questo tipo di atteggiamento. Quindi, su questo non si scherza. Si diceva una volta, quando ero ragazzo, su de Rica non si può. E quindi un semplice allarmismo del cittadino o se la questione meriti di essere immediatamente approfondita, come già lei ha assicurato e verificato sul piano tecnico a parte del Comune. C'è da capire se esiste un problema e di che tipo, o se invece non c'è e quindi, come si spera, alcun pericolo. Dopo di che, una volta appurato tutto questo, chi di dovere dovrà, a mio modo di vedere, prendere le opportune conseguenti iniziative. Grazie. Quindi, mi ritengo soddisfatto della risposta e dell'approccio al problema, Assessore.

**Entra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 25.**

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere Berselli. Do la parola all'Assessore Barberis per la question time sull'apertura del varco delle Mura in corrispondenza di Via Sant'Orsola se corrisponde al vero che l'Amministrazione Comunale sta prendendo in considerazione questa soluzione. E poi risponde la Capogruppo Pieri. Grazie.

**QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA RITA PIERI SU APERTURA VARCO MURA ANTICHE IN VIA SANT'ORSOLA.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 48/2018**

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora buongiorno a tutti. Allora, la situazione rispetto, diciamo, a questo tema dell'apertura di un varco sui giardini di Sant'Orsola riguarda fondamentalmente la possibilità di utilizzare i giardini di Sant'Orsola, come è noto, durante il periodo soprattutto estivo per la realizzazione di eventi. Eventi che, come è noto, sono diciamo, credo per tutti un fiore all'occhiello della città perché si tratta di iniziative sviluppate da un consorzio di cittadini che, di fatto, rappresentano un modello proprio di urban management, diretto, dove sono i cittadini stessi a realizzare delle cose di grande interesse. Quindi, per la realizzazione di questi eventi, è sempre stata utilizzata una uscita di emergenza verso il parcheggio dell'ex ospedale e, di fatto, con la, diciamo con il cantiere in corso, quando inizierà il cantiere, questa uscita di emergenza potrebbe..però, scusate. Questo cantiere potrebbe impedire l'utilizzo di questa uscita di emergenza verso l'ex parcheggio. Quindi, cosa succede? Che in questo momento, parlando con la ASL che è la stazione appaltante, diciamo, per il cantiere della demolizione, quell'area è prevista come area di cantiere, no? Perché è tutta l'area dell'ex ospedale è prevista come area di cantiere e quindi in

questo momento, dal momento che è in corso la gara, non è possibile avere un interlocutore, che dovrebbe essere la ditta, che ha vinto la gara d'appalto per concordare una eventuale soluzione di una uscita di emergenza anche verso l'ex ospedale. Quindi, è un problema tecnico in questo momento: non avendo un interlocutore ed essendo tutta l'area prevista nel progetto di demolizione come un'area di cantiere, non è tecnicamente possibile, è una gara europea, è una gara molto grande, non è possibile questo. Quindi, con la ASL noi abbiamo sempre detto: nel momento in cui c'è una ditta, una ditta che ha vinto l'appalto, la ditta dovrà fare il suo piano della sicurezza ecc, e quindi temporaneamente e provvisoriamente è immaginabile, è immaginabile se ci si trova una ditta che ha un approccio propositivo e positivo, avere, continuare ad avere questa uscita di emergenza per la durata degli eventi. Quindi, si parla di una soluzione temporanea e provvisoria. Ma, ripeto, ci vuole un interlocutore tecnico, ci vuole una ditta che fa il suo piano della sicurezza ecc, ecc. Tutto questo, chiaramente, se chi vince è una ditta che ha un approccio positivo. Però, diciamo, tendenzialmente si tratta di escludere o individuare un'area di poche, di centinaia di metri da un percorso per pochi mesi, questo è. Quindi per i mesi e per la durata degli eventi. Cosa succede quindi? In questo momento, in questo momento se vogliamo avere la possibilità di individuare una ulteriore uscita di emergenza, una ulteriore uscita quindi per permettere gli eventi, bisogna tenere conto che questa possibilità è una possibilità che in questo momento non è concedibile perché, tecnicamente, c'è una gara di appalto in corso. Allora, allora si sta valutando varie possibilità tra cui quella di realizzare una apertura di un metro nel muro di Via Sant'Orsola. Eh? Allora, chiaramente, come è stato fatto in un altro caso nel, per esempio per San Vincenzo, per l'asilo di San Vincenzo, lì si tratta di realizzare una apertura tra l'altro temporanea, perché? Perché il progetto del parco centrale di Michel De Vigne prevede che quel muro venga mantenuto. Quindi, significa avere una apertura di un metro, che poi dopo potrà essere richiusa successivamente e che, semplicemente, serve per la realizzazione dell'evento. Di questo si sta parlando in questo momento. Più si sta parlando di altre soluzioni, insieme soprattutto al consorzio, per cercare di capire se esistono ulteriori luoghi nei quali fare eventualmente la manifestazione. Quindi, diciamo, il ragionamento è un ragionamento in essere anche perché, comunque, si sta parlando

del centro storico e che quindi qualsiasi apertura, qualsiasi varco, qualsiasi soluzione tecnica deve essere comunque concordata preventivamente con la Sovrintendenza. Comunque, ripeto, si parla di una apertura di un metro. Quel muro, chiaramente, non stiamo parlando di un muro storico eh, è un muro che, però, è evidente che determina una grande sensibilità da parte dei cittadini e quindi, come Amministrazione, è evidente, è normale, è naturale tenere conto delle diverse sensibilità. Non si tratta di un muro vincolato, questo è importante. Non si tratta di un muro vincolato. E' un muro che, tra l'altro, ha numerose fratture, diciamo, quindi richiuse ecc. Non è un muro storico. La Sovrintendenza entra nel momento in cui è dentro il Centro Storico, ma è normale che venga fatto un procedimento di questo tipo. Però, ripeto, si tratta di questo.

**Entra il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 26.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. La parola alla Capogruppo Pieri. Tre minuti. Grazie Capogruppo. Per favore, fate più piano non si sente niente. Scusi eh, Capogruppo Pieri. Capogruppo Milone, eh, bella soddisfazione. Tutti e due. Capogruppo Pieri, andiamo.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. Grazie Presidente e grazie Assessore. Essere Consigliere Comunale come anche, come dire, ascoltare i cittadini, tutti i cittadini. A volte, voglio dire, possiamo avere amici da una parte e da un'altra, ma è nostro dovere, è un diritto dei cittadini essere portati all'attenzione di un Consiglio Comunale. Una questione che vede, probabilmente, tutti uniti su una meravigliosa attività di intrattenimento e non solo, che un consorzio da anni, da diversi anni ormai in città cerca di riqualificare e rendere viva una parte della nostra città. La questione è un'altra, la questione questa volta non interessa a noi cittadini, ma interessa noi, Amministrazione Comunale, perché è l'Amministrazione Comunale che ha deciso di buttare giù l'ospedale, ha deciso di trovarsi a fare dei lavori di demolizione e, guarda

caso, proprio nel periodo dell'estate, cioè nel periodo in cui il Consorzio vive in pieno la propria attività. E quindi come, giustamente, ci ha spiegato tecnicamente com'è la questione, cioè quindi la questione ci dice che ad oggi, purtroppo, non essendoci altra possibilità, molto probabilmente, che non quella di andare a fare una apertura in un muro, che lei mi ha detto non storico, non storico e io ne prendo assolutamente, io ne prendo, cioè per una uscita di sicurezza, abbiamo capito bene. Per una uscita di sicurezza che avrà un tempo determinato. Mi fa piacere sapere che il muro, cioè come dire io ho scritto muro storico, invece ho sbagliato, lo apprendo adesso e quindi non ho motivo di non crederci, vincolato dalla Sovrintendenza, però perché appunto è nel centro storico della città. In quella zona, però, ci vivono tanti cittadini, che so che gli è stato portato, protocollato una istanza, con tanti che l'hanno firmata dove in questa istanza si precisa che i firmatari non si trovano d'accordo semplicemente e solo all'apertura del varco nel muro di Sant'Orsola e non allo svolgimento delle manifestazioni, assolutamente non a questo e anzi sono fiduciosi che questa richiesta venga accolta e che in qualche modo non vada a pregiudicare lo svolgimento delle attività di intrattenimento che tutti e dico tutti ne hanno dato il loro apprezzamento anche nella istanza, che si trova qui, che è stata protocollata credo lunedì.

PRESIDENTE SANTI – Chiuda, è una question time, per favore. E' finito il tempo, sicché se chiude per piacere. Vai.

**Entra il Consigliere Capasso. Presenti n. 27.**

CONSIGLIERE PIERI – Chiudo, va bene, Presidente. Per carità, chiudo. Quindi, rimetto a lei la decisione in merito, Assessore, chiedendole veramente un senso di, come dire, di equilibrio fra tutti, di cercare, una soluzione che in qualche modo riesca ad accontentare tutti e non a scontentare nessuno. E ribadisco l'importanza del consorzio per la città, che, come ha detto lei, è sicuramente una eccellenza, ma io credo che anche altri cittadini sono ugualmente, come dire, degni di grande rispetto e

di attenzione e quindi cercare, purtroppo, come dico tante volte, la politica ha proprio questo nella sua essenza e nella sua centralità. Cioè cercare di mediare tra le parti e di trovare la soluzione più equa per tutti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Ho l'ultima question time. Vi chiedo di rimanere nei tempi. Del Consigliere Mennini sulla chiusura di Via del Beccarello. Quali sono i motivi che hanno condotto alla chiusura e i tempi necessari alla riapertura. Risponde l'Assessore Alessi.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MENNINI SU CHIUSURA DI VIA DEL BECCARELLO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 49/2018**

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie Presidente. Allora, Via del Beccarello è stata chiusa perché si allagava improvvisamente con una altezza dell'acqua all'interno del sottopasso fino a 40-50 cm, quindi chiaramente molto pericoloso soprattutto per le persone, per gli utenti deboli, come si dice. No, soprattutto per bambini, anziani e anche in generale, insomma, anche semplicemente perché se ci va una macchina con 40 cm di ferma. Quindi, preso atto di questo, insomma di fatto è stato chiuso ed è stato verificato per quale motivo questo sottopasso si allagava. Il primo intervento è stato quello di provare ad aprire le grate e vedere se c'era una otturazione superficiale. Non c'era. Poi, è stato provato a vedere se c'era una otturazione invece nella parte, diciamo, non superficiale delle tubazioni, dell'immediato pozzetto e anche lì con lo spurgo non siamo riusciti a farlo, fino ad arrivare alla conclusione che era collassato il fognolo e quindi non c'erano più le condizioni per portare via l'acqua. Quindi, l'intervento è un intervento strutturale, abbastanza importante, nel senso che prevederà almeno una decina di metri di scavo e di nuova fogna, di nuova

fognatura per garantire di portare via l'acqua. E, quindi, sarà, questo è il tipo di intervento, che andiamo a fare. E' un intervento, quindi non è una manutenzione ordinaria, ma è una manutenzione straordinaria con tutto quello che ne consegue dal punto di vista normativa. Andremo a fare un intervento..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh!

ASSESSORE ALESSI – Andremo a fare un intervento subito dopo Pasqua, quindi c'è già una ditta incaricata che subito dopo Pasqua farà l'intervento, fino alla completa riapertura del sottopasso. Rispondendo anche a quelle sollecitazioni dei cittadini, è ovvio che non potevamo lasciare aperto il sottopasso fino all'intervento perché, come ho detto prima, con 40-50 cm non si può garantire la sicurezza dei cittadini e quello è il nostro compito, quindi. E rispondo altrettanto dicendo che capiamo l'importanza di alcuni cittadini di usufruire di quella strada, tant'è vero che tutto sommato interveniamo in tempi piuttosto brevi, pur trattandosi, appunto, di un intervento strutturale e che, assolutamente, appunto non è un problema risolvibile in un giorno.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Mi scuso con il Consigliere Mennini perché c'era un po' di confusione, non so quanto abbia sentito.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta, sono ampiamente soddisfatto, molto soddisfatto della risposta anche perché si provvederà in tempi brevi alla riapertura. Concordo con la decisione dell'Amministrazione di chiudere, praticamente, il sottopasso perché effettivamente anche dalle lamentele dei cittadini è emerso che ci sono stati dei problemi di sicurezza come, sono stati evidenziati dai cittadini stessi, perché la figlia di uno dei cittadini, che aveva sollevato, diciamo, il problema, era rimasta praticamente ferma

nel sottopasso. Quindi, e poi una cosa: sinceramente, mi trovo, riprendendo il discorso di prima, ci sono dei cittadini che in questo momento sono diventati dei direttori lavori. La stessa persona, citata dal Consigliere Berselli, è una persona che naviga sempre, costantemente sui social e fortunatamente c'è questa persona che garantisce, praticamente, che l'amministrazione si muova su propria iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. Si passa al Punto n. 1.

**P. 1 ODG – SOMMA URGENZA VIA DEL POGGIO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER SOMMA URGENZA AI SENSI DELL'ART. 163 DEL D.LGS 50/2016 E ART. 191 E 194 DEL D.LGS 267/2000.**

**(PROPONE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 28/2018**

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Assessore Alessi per la somma urgenza di Via del Poggio.

**Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 26**

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie. Allora, chiedo al Consiglio di approvare questo debito fuori Bilancio perché proprio credo sia quella tipologia di intervento, che si coniuga proprio al tipo di fondo. Perché si tratta di una frana su un percorso pedecollinare, che ha interessato anche una abitazione privata, cioè nel senso che la nostra strada pedecollinare è franata all'interno di un giardino, di una abitazione privata. E' necessario, il prima possibile, andare a ripristinare le condizioni di

sicurezza del versante e garantire, anche allo stesso tempo la fruibilità del percorso. Per correttezza, avverto i consiglieri che la somma stanziata riguarda soltanto la somma urgenza, ovvero la condizione di sicurezza. Mentre la parte di ripristino verrà correttamente finanziata con voce di Bilancio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. C'è qualcuno che vuole intervenire? No. Benissimo. Allora, per la dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Pieri dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Lombardi dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Verdolini, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Giugni, dichiarazione di voto? Nessuna. Ciardi, per Prato con Cenni? Nessuna. Gruppo di maggioranza? Nessuna.

Si mette in votazione la delibera al Punto 1 - Somma urgenza Via del Poggio – Riconoscimento debito fuori Bilancio. Mi guardate, per favore, se avete inserito il badge perbene? Grazie. Noi siamo pronti a votare.

2 non votanti. Ora si guarda. Allora, votanti 26, 18 favorevoli, 8 astenuti, nessun contrario. Però c'ho un non votante. Aspettate, si verifica chi è. Longo perché non è in aula. Neanche il regalo questa volta. Longo perché non è in aula, ha lasciato il badge dentro. Quindi, glielo levi, per piacere? Grazie. Quindi, torna.

Non siamo 26, ma siamo 25 in aula, 18 favorevoli, 8 astenuti, nessun contrario.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Si può votare.

Allora, 18 favorevoli, 8 astenuti e nessun contrario. Va bene. Quindi, è approvata l'immediata eseguibilità. Benissimo.

Allora, Punto 2 all'ordine del giorno.

**P. 2 ODG – ISTITUZIONE CANONE PER L’INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI (CIMP) – APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER L’APPLICAZIONE DEL CANONE PER L’INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI E PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI PUBBLICHE AFFISSIONI.**

**(PROPONE L’ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 29/2018**

Avete bisogno della relazione dell’Assessore? Sì. Allora, do la parola all’Assessore Faltoni. Grazie.

ASSESSORE FALTONI – Sì, grazie Presidente, grazie Consiglieri. Allora, questo è un regolamento che, diciamo, è la prima tappa di un sistema, diciamo, di gestione dell’attività pubblicitaria appunto sul nostro territorio che è da tempo, in qualche modo, sottoposto anche ad un processo di revisione e all’interno, appunto, di questo processo di revisione, sicuramente una tappa fondamentale è quello del passaggio da imposta, come siamo attualmente, ad un regime invece di canone, che è previsto appunto dall’art. 62 del Decreto Legislativo n. 446 del ’97. Diciamo questo intervento era previsto di eseguirlo durante tutto il 2018. L’accelerazione, che abbiamo dato, è stata una accelerazione più per motivazioni di tipo tecnico, tecnico-giuridico, ovvero il fatto che a differenza del COSAP, diciamo così, il canone sulla pubblicità, ha una natura, mantiene, come anche l’imposta sulla pubblicità una natura tributaria e non patrimoniale. Tutte le modifiche, diciamo così, di quelli che sono i tributi, poi anche le tariffe, devono comunque essere approvate entro il termine, appunto, previsto dalla legge di approvazione del Bilancio e quindi entro il 31 di marzo, diciamo così, per legge del 2018. Il motivo per cui, appunto, avevamo inizialmente previsto il passaggio a canone, essendo appunto noi avevamo in qualche modo gli uffici avevano dato al canone una natura patrimoniale, e quindi che si potesse passare ad un regime patrimoniale anche, diciamo, al di fuori del termine

dell'approvazione del Bilancio. In realtà, ci sono diverse sentenze, anche se fra loro contrastanti, che in realtà pongono un dubbio sulla natura patrimoniale o meno del canone sulla pubblicità. E quindi a questo punto noi per, diciamo, non incorrere in eventuali anche impugnazioni o illegittimità del regolamento, abbiamo deciso, diciamo, di portarlo prima rispetto alle tempistiche, che c'eravamo dati perché, appunto, oltre al passaggio al canone, che è la prima tappa, come vi dicevo, in quanto vorremmo appunto uscire fuori da un sistema che è quello dell'imposta, che è un sistema impositivo, in qualche modo molto più restrittivo e anche, come dire, in qualche modo superato. L'imposta sulla pubblicità è regolata, appunto dalla normativa, il Decreto Legislativo 446 del '97 e, come vi dicevo, diciamo regola in maniera molto specifica individuando le fattispecie in maniera tassativa. Il canone, invece, lascia alle singole amministrazioni una maggiore discrezionalità nella, diciamo, regolamentazione sul territorio, quindi permette anche di individuare delle fattispecie, diciamo, di pubblicità da regolamentare, naturalmente, che sono magari anche più attinenti a quella che è l'evoluzione del sistema pubblicitario e anche alle specificità eventualmente del nostro territorio. Tant'è che una delle tappe successive all'approvazione di questo regolamento sarà un lavoro di revisione straordinaria di quello che è il piano degli impianti di pubblicità, che è naturalmente un allegato ovviamente al regolamento anche perché ci siamo resi conto, per esempio, che alcuni tipi di pubblicità, che oggi sono anche abbastanza diffusi in altre città, qui, magari, stentano un attimo a prendere diciamo campo, anche perché il nostro regolamento, per esempio, non li prevede. Faccio un esempio molto specifico tanto per far capire meglio al Consiglio. Non è previsto sul nostro territorio, per esempio, gli impianti pubblicitari multi volumetrici, ovvero quei cartelloni, diciamo così, che hanno a tre facce, alcuni anche a volte si vedono rotanti, queste cose un po' particolari. Perché, appunto, l'imposta sulla pubblicità prevede soltanto alcune fattispecie, che sono quelle invece massimo a due facce, cioè quella avanti e dietro. Non è che non sono state autorizzati questi tipi, diciamo, multi volumetrici, ma lo abbiamo fatto raramente in deroga al nostro regolamento, facendoci pervenire tutte le autorizzazioni da parte dei singoli uffici tecnici, quindi appesantendo anche il lavoro da un punto di vista burocratico degli uffici. Quindi, l'idea è anche andare verso una semplificazione, anche per esempio nel sistema della riscossione del canone.

Mettendo, per esempio, anche, provando a studiare anche dei sistemi forfettari. Oggi, per esempio, l'imposta è una imposta in autoliquidazione, ovvero il soggetto, che viene autorizzato, poi si auto liquida diciamo e va a pagare singolarmente.

**Entra il Consigliere Garnier. Presenti n. 27.**

Vorremmo, per esempio, fare un sistema invece in cui noi siamo in qualche modo a liquidare e in questo modo abbiamo anche la possibilità di controllare meglio, poi anche successivamente, che appunto non vi siano abusi o, diciamo, come spesso accade anche sul nostro territorio. Ecco, queste sono le motivazioni fondamentali per cui si è deciso di passare da un regime di imposta ad un regime di canone. Il regolamento volutamente, se vedete bene, non cambia nella sostanza, rimane sostanzialmente identico anche nelle fattispecie previste, appunto, per l'imposta sulla pubblicità, proprio perché è un lavoro che noi attiveremo successivamente.

**Rientra il Consigliere Longo. Presenti n. 28.**

Però, la possibilità di passare a canone era una attività propedeutica, era una scelta propedeutica per permetterci appunto poi di andare a fare successive modifiche, ad inserire anche nuove fattispecie, e, magari, anche eliminare quelle un po' più desuete. Per esempio, è emerso in commissione, anche un po' faceva sorridere nella discussione, per esempio sono previste ancora quelle forme di pubblicità di tipo radiofonico, tipo, tanto per capirsi, "è arrivato all'arrotino", cioè quelle cose che oggi, sostanzialmente, quasi cioè sono molto, appunto come dicevo arcaiche e che non si fanno più. Quindi, ecco, intanto diciamo questo è un primo passo. Sappia, appunto, il Consiglio che il lavoro poi di revisione del Regolamento, anche nelle singole fattispecie dovrà passare, appunto, da un lavoro di revisione proprio anche del piano degli impianti e anche delle singole localizzazioni. Il territorio oggi è

suddiviso in varie fasce, no? Fascia uno, fascia due, in base alle vie, che risale al 1990, che non è più attuale e, soprattutto, non valorizza anche un po' il territorio da questo punto di vista. E quindi, diciamo, questa è solo la prima tappa di un lavoro che, naturalmente, attiveremo anche con le commissioni, sia la 1 che al 2, appunto, e naturalmente soprattutto con fondamentale apporto della SO.RI che è il soggetto che gestisce, sostanzialmente, l'imposta e quindi anche il canone.

Finisco per dire che le tariffe rimangono invariate, quindi non è una operazione, in qualche modo, che prevede un aumento tariffario. Il gettito, diciamo, del canone al livello di Bilancio rimane sostanzialmente identico perché il lavoro, che vogliamo fare, non è tanto quello di andare ad aumentare le tariffe, ma quello di regolamentare meglio, appunto, il sistema delle varie fattispecie sul territorio. Quindi, ecco, da questo punto di vista rimarrà invariato come anche tutte le autorizzazioni già rilasciate rimarranno, sostanzialmente, in essere, identiche e anche le modalità di rilascio e di rinnovo o di altro tipo. Quindi, tant'è che il regolamento è rimasto sostanzialmente inalterato. Grazie.

**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 27.**

**Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 28**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Consiglieri iscritti a parlare? Nessuno. La Consigliera Garnier è entrata, ce l'ha il badge, sì, vero? Grazie. Si mette in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone non è in aula. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Pieri, per la dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri, la dichiarazione di voto? No. Prato con Cenni dichiarazione di voto? No. Capogruppo Lombardi? No. Capogruppo Verdolini? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Giugni? No. Capogruppo Rocchi? Nessuna dichiarazione di voto.

Si mette in votazione l'istituzione del canone per l'installazione di mezzi pubblicitari – Approvazione del nuovo Regolamento per l'applicazione del canone e l'installazione dei mezzi pubblicitari per lo svolgimento dei servizi di pubbliche affissioni.

Guardate se avete inserito il badge. Consigliera Garnier, mi fa una cortesia? Consigliera Garnier mi guarda, per favore, se Milone ha lasciato il badge dentro? No, Milone. Se Milone ce l'ha. No. Perfetto. Allora, si può votare.

28 votanti, 19 favorevoli, 9 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti.

19 favorevoli, 9 astenuti, nessun contrario, approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Do la parola alla Capogruppo Pieri e poi alla Consigliere Tropepe per l'interrogazione presentata da Forza Italia sulla Motorizzazione Civile e contemporaneamente, come definito in conferenza, l'ordine del giorno sulla richiesta della riapertura sede Motorizzazione Civile a Prato. Essendo il solito argomento si uniscono. Capogruppo Pieri, se accenna l'interrogazione e poi do la parola alla Consigliera Tropepe. Grazie.

**P. 3 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA INERENTE LA RICHIESTA DI RIPRISTINO DELL'UFFICIO DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE A PRATO.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 50/2018**

**P. 22 ODG – ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLA RICHIESTA DI RIAPERTURA DELLA SEDE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE A PRATO.**

**DISCUSSA CON ATTO 51/2018**

CONSIGLIERE PIERI – Vedevo che è a firma anche del Consigliere Onorevole Giorgio Silli, era stata perseguita qui da lui, quindi l'ho dovuta rivedere un attimino. Grazie.

Sì, l'interrogazione è inerente la richiesta di ripristino dell'Ufficio della Motorizzazione Civile a Prato. Si legge, appunto, sui giornali che è respinta la richiesta della Prefettura di riattivare gli sportelli. Quindi, Motorizzazione addio per sempre. La risposta del Ministero è che sono sufficienti gli uffici di Firenze, d'accordo? Quindi, noi siamo ad interrogare, Sindaco, per conoscere alla luce della risposta pervenuta in questa data, in questi giorni, chiaramente, dal Ministero quali siano le prossime azioni in cui l'Amministrazione Comunale vorrà farsi promotrice, e se lo ritiene, chiaramente. Grazie.

**Esce il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 27.**

**Esce il Consigliere Bianchi. Presenti n. 26.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. La parola alla Consiglieria Tropepe per la relazione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE TROPEPE – Sì, grazie Presidente. L'argomento è lo stesso toccato dall'interrogazione della capogruppo Pieri e del Consigliere Silli. Noi abbiamo voluto fare un ordine del giorno anche per allargare la discussione a tutti i gruppi consiliari e anche dare un impegno da parte del Consiglio..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh, abbiate pazienza, ma mi pare ci sia. Grazie.

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie. Da parte, appunto, del Consiglio Comunale su questo tema così importante per la nostra città. E tant'è che, anche, per esempio la Confederazione Italiana che rappresenta le autoscuole e gli studi di consulenza dichiarano sulla stampa che la Motorizzazione di Firenze non riesce a rispondere a tutte le richieste provenienti dal territorio regionale, il settore versa in situazione gravissima e sta bloccando i titolari delle autoscuole tantissimi cittadini, che non riescono a conseguire il documento di guida. Però, inoltre, vi ricordo che Prato è tra le città più motorizzate d'Italia e quindi il problema risulta evidente. Noi chiediamo, con questo ordine del giorno, di richiedere al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di riaprire la sede della Motorizzazione Civile a Prato o quanto meno di aprire uno sportello aperto al pubblico nella nostra città. Io, Sindaco, la invito mai come in questo momento Prato è stata rappresentata anche in Parlamento da così tanti parlamentari. Quindi, la invito anche attraverso, tra l'altro uno è un Consigliere Comunale, quindi la invito anche attraverso i nostri rappresentanti in Parlamento di attivarsi a fare in modo che Prato riesca ad avere di nuovo l'Ufficio della Motorizzazione Civile. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei. Grazie alla Capogruppo Pieri. Siccome è un ordine del giorno, si apre la discussione. Se c'è qualcuno che vuole intervenire. Do poi la parola al Sindaco per rispondere all'interrogazione. Berselli, grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Non è che avessi poi programmato di intervenire, andiamo un po' a braccio. Prendo spunto, è un po' invitare un'oca a bere eh, che sta nell'acqua. La Consigliera Tropepe ha fatto un intervento che finché c'era il suo Ministro è stato tolto questo, io lo posso dire come parte neutrale,

qualche volta mettiamoci un minimo di pepe, finché c'era il suo Ministro Del Rio non si riesce a difenderla e allora si leva; oggi si va a fare appello ai parlamentari degli altri. Per l'amor del cielo, quindi, alla fine, ci si poteva anche forse risparmiare.

**Esce il Consigliere Alberti. Presenti n. 25.**

Rimanendo, invece, nella attualità e nella necessità e anche nel buon senso, credo che sia giusto l'atto che è stato presentato. Poi, come ribadiva, chi ci lavora ci lavora, tutti ci dovranno lavorare, per l'amor del cielo. Prato è stato detto, è una città che in rapporto al numero della popolazione, al numero dei mezzi circolanti ha necessità di avere un ufficio di questo tipo, ma quel che è grave è che si prende atto che queste determinate semplificazioni, che possono riguardare anche dei cosiddetti capoluoghi minori, che, forse, non lo so, io non voglio togliere niente a nessuno, che non è mai giusto questo, a cominciare dal giudicare, forse in una logica di risparmio, ma questa è una città che è produttiva, andare a togliere la Motorizzazione, come si è andato a penalizzare le Camere di Commercio, come si è andato a penalizzare tante altre situazioni, è chiaro che sono frutto di una situazione, non voglio dare delle colpe, ma anche contingente, con tutta l'onesta del caso. Però, forse, come più volte si è cercato di andare anche a vedere se si riusciva a togliere la Prefettura, sempre si è dovuto rincorrere per difendere. Beh, io credo che vada affermato un principio fondamentale: ci sono delle città che sono, come nel caso nostro, particolari, perché hanno un territorio, compresa la Provincia, che è molto ristretto, che da un luogo centralizzato, come può essere Roma, può sembrare anche meno di un Comune minore, invece hanno una importanza, per quello che noi chiamiamo il distretto, per quello che si sta trasformando in qualcos'altro questo distretto con tutta questa immigrazione, e non mi riferisco solo ai problemi della immigrazione, ma anche alla produzione, che riesce poi a portare questa integrazione. Altra cosa è vedere se tutto è legale o meno. Quindi, è una città che diventa particolarmente delicata e particolarmente, e però ha anche delle potenzialità tali, come ha sempre avuto, che non sempre questo dimostra che vengono capite e comprese. Allora, forse,

l'azione vera, che va fatta, non è soltanto, come è successo con la Prefettura, di difendere la Prefettura. L'azione vera è quella di far capire chi è questa città, che cosa rappresenta questa città, che PIL ha questa città, che potenzialità ha questa città. Allora, se si riesce a far capire questo si fa una battaglia una volta per tutte, sennò, tutte le volte, siamo a rincorrere. Una volta è la Prefettura, fra qualche mese proveranno a togliere qualcos'altro. Bene, io credo che la battaglia debba essere vera e politica di far capire davvero con interrogazioni, con atti discussi dove tutto il Parlamento prende e anche tutto quello che è l'entourage, che prepara gli atti, prenda atto, ascoltando quello che viene detto nell'emiciclo, prenda atto di quella che è questa realtà. Va fatta capire, va portata avanti. Poi abbiamo, come abbiamo sentito in questi giorni, anche il problema della modifica della legge agli scarti tessili, che diversi parlamentari, tutti, ho sentito buone parole da tutti, stanno cercando di portare avanti. Quindi, non è che vado fuori tema, ma il tema vero è: oggi stiamo difendendo la Motorizzazione, ma per difendere la Motorizzazione bisogna difendere davvero la città. Bisogna far capire chi è questa città e cosa fa questa città, una volta per tutte. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è qualcun altro iscritto? Sì, già detto tutto? Nessun altro vuole intervenire? Do la parola al Sindaco per rispondere alla interrogazione della capogruppo Pieri sulla Motorizzazione e poi si mette in dichiarazione di voto l'ordine del giorno. Grazie Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Mah, quello che si è sempre fatto nel senso che è dal, se non ricordo male, dal 2013 che la Motorizzazione, la nostra, è stata chiusa dalla Provincia, già che quando era in Provincia, credo la scelta di accorpamento su Firenze, non so quello. (Parola non comprensibile) era in Giunta, praticamente voi avete fatto lo stesso che ho fatto io: ho scritto al Ministero, che secondo me è un errore ecc, ecc. Su questo tema, diciamo, c'è sempre stata una rigidità fin dall'inizio, devo dire il vero, perché secondo, poi come anche pubblicamente riferito, i numeri, che io non ho, cioè nel senso che ci danno loro e che (parola non comprensibile) cioè

per buoni quelli, non risulterebbero così elevati anche a differenza rispetto ai dati che ci dà l'ACI, però poi ho parlato anche il Presidente dell'ACI di Prato, che mi dà dei numeri molto più importanti. Al momento non ci sono stati nessun tipo di cambio di rotta rispetto a questa partita. Anzi, se, per esempio, citava il Consigliere Berselli sulla Prefettura, ad esempio che è una delle operazioni si è spiegato che era una operazione sciagurata quella dell'accorpamento, infatti lì c'è stata una retromarcia importante; o sul tribunale, sulla riforma, diciamo, fallimentare c'è stato un ripensamento ecc, su questo tema sembra ci sia un muro piuttosto robusto. Riproveremo, nel senso poi adesso cambieranno gli attori, proveremo a parlare con il prossimo Governo, con i prossimi ministri, con i prossimi sottosegretari e vediamo se lì qualcuno cambierà idea rispetto a questa partita su cui, al momento, non è che non ci hanno risposto, non so chi lo diceva, no, no ci hanno risposto no, non è che, ci hanno proprio detto che non ci sono le condizioni, semplicemente questo. Nonostante, appunto, noi sui numeri, che abbiamo in possesso questa giustificerebbe la presenza di un ufficio. Abbiamo, anch'io ho anche provato a chiedere un distaccamento, nel senso, beh, non l'apri tutti i giorni, aprilo a giorni alterni, aprilo un paio di giorni la settimana, ma anche su questo non c'è stato modo di trovare un punto di incontro.

Boh, si riproverà. Torneremo a parlare quando ci saranno i prossimi amministratori nazionali. E vediamo se qualcuno ci darà una risposta diversa. Sulla mozione bene, ben venga nel senso che credo sia giusto, doveroso coinvolgere tutti, indipendentemente da chi ci abbia coinvolto quelli prima. Io ero in Parlamento quando, me lo ricordo perché ero lì quando si è fatto le prime richieste, insomma, di conoscenza della situazione e della scelta fatta. Nel corso del tempo, poi, ci rivolgeremo a tutti coloro che possono seguire direttamente a Roma le nostre istanze, le nostre preoccupazioni.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Allora, do la parola alla Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno e per fare la dichiarazione di voto per l'ordine del giorno, che va messo in votazione.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Se preferisce fare il giro e aspettare, fare il giro è uguale.  
Va bene.

CONSIGLIERE PIERI – No, no, no, quindi io rispondo all'interrogazione e dico il voto. Esatto. Sì, sì, va bene.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, sì. E' lo stesso identico. Io ho riguardato il corpo è proprio uguale.

CONSIGLIERE PIERI – Sindaco, la ringrazio della sua risposta. E' chiaro che la mia interrogazione proprio si andava a dire che tutto ciò è ad un inizio non è che non l'abbia evidenziato. In realtà, proprio quando ai parlamentari del tempo chiedemmo di, come dire, potere avere la possibilità di aumentare il personale, la risposta fu proprio quella: no, si chiude e belle e festa finita. E quindi che Prato è una delle città più motorizzate si legge anche in questa interrogazione. Io credo che non dobbiamo arrendersi. Questa è l'ultima parte della nostra interrogazione. Ora, poi, come giustamente diceva la Consiglieria, uno dei firmatari è onorevole, sicuramente continua, inizierà la battaglia parlamentare perché la inizia ora, quindi quando gli verrà data la possibilità e avrà punti di riferimento a cui chiederlo. Infatti, noi diciamo non arrendiamoci, la Motorizzazione Civile è uno degli uffici più qualificati e importanti nella nostra Provincia e crediamo che Prato ne abbia bisogno, poiché i numeri ci dicono di sì. Questo è stato lo spirito della nostra interrogazione e quindi confido nel suo, come dire, continuare una battaglia già intrapresa negli anni, ma quindi di non arrendersi anche attraverso, appunto, i parlamentari di oggi come fu fatto a suo tempo. E voto a favore dell'ordine del giorno presentato dal gruppo, dalla Consiglieria e dal gruppo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Capogruppo Sciumbata la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Per Prato con Cenni, Ciardi? Dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Milone non è in aula. Capogruppo Lombardi dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Verdolini dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Giugni dichiarazione di voto? Rocchi, dichiarazione di voto ? Nessuna dichiarazione di voto.

Si mette in votazione l'ordine del giorno – Richiesta di riapertura della sede della Motorizzazione Civile a Prato, iscritta all'ordine del giorno dalla Consigliera del Gruppo PD, Tropepe. Guardate se c'è il badge del compagno accanto, se non c'è glielo togliete. Longo, si metta al suo posto, per favore. Sui gruppi di maggioranza manca qualcuno? Carlesi? Carlesi oggi c'ha una mattinata roba da matti.

Si mette in votazione l'ordine del giorno al punto 22.

25 presenti, 25 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario. A posto.

Do la parola al Capogruppo del PD Rocchi, Bianchi è assente è andato via. Consigliera Lombardi, leva il badge del Bianchi, per favore? Grazie. Do la parola a Rocchi, brevemente, per l'interrogazione sulla situazione in tribunale. Risponde il Sindaco. Assessore Faltoni, il Sindaco deve rispondere all'interrogazione. Assessore Faltoni. Grazie.

**P. 4 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ROCCHI IN MERITO ALLA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI PRATO.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 52/2018**

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì, molto brevemente per chiedere l’aggiornamento sulla situazione del tribunale, anche perché mi era capitato spesso di dire, anche pubblicamente, senza particolari pudori, che fra tutte le cose fatte, i risultati ottenuti anche da questa amministrazione, anche nei confronti del Governo, il punto dolente vero del nostro rapporto, della nostra interlocuzione con il Governo è stata la situazione del tribunale, che negli anni è stata stabile con qualche piccolo miglioramento ma senza arrivare, almeno per molto tempo, ad una svolta decisiva. E quindi, su questa scorta, anche captando, diciamo, un po’ l’aria che tira all’interno del tribunale e negli organismi che nel tribunale operano, ho sentito una ventata di novità, anche se insufficiente, ma comunque una novità importante da inizio anno. Da inizio anno cioè da quando è stato firmato il “patto per la giustizia della città di Prato”, che poi ha portato, a quanto ho letto, ad un incremento del personale amministrativo: queste 13 persone, che sono arrivate in tribunale. E anche un nuovo modo di concepire la struttura stessa del tribunale. Come tutti sappiamo questo, diciamo, questo avere riportato al Governo la gestione della manutenzione del Tribunale è stato un disastro dal nostro punto di vista, cioè dal punto di vista del Comune, in realtà, è stata una cosa positiva perché non dobbiamo più anticipargli le spese ecc. Ma dal punto di vista del funzionamento della struttura e della manutenzione è un dramma perché per fare un piccolo intervento bisogna chiedere un parere al Ministero, aspettare che arrivi la risposta, programmare gli interventi ecc, ecc. E poi, spesso, gli interventi non sono neanche di molta qualità se si pensa che l’ascensore è stato riparato anche recentemente, si è rotto praticamente subito. Quindi, insomma, sulla scorta di quello che è stato fatto e dei risultati ottenuti, mi faceva piacere capire qual era la situazione ad oggi, considerando, che visto dall’interno la strada è ancora lunga, per quanto si apprezzi quello che è stato fatto, ancora, ancora il percorso pare, pare essere abbastanza complicato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Sì, grazie. Grazie Consigliere Rocchi. Sì, mi sembra giusto, ringrazio perché mi sembrava, mi sembra utile rifare il punto sulla situazione di uno dei temi delle questioni, che spesso anche in questo Consiglio sono state dibattute e discusse. E siccome molto spesso si è dibattuto e discusso delle difficoltà, tribunali, che fa il Comune, mettere in fila quello che nel giro praticamente degli ultimi sei, sette, no, tre, quattro mesi abbiamo messo in campo per la questione tribunale, credo che possa definire almeno da un certo punto di vista, la chiusura di un punto, di un cerchio piuttosto importante per quanto riguarda questo presidio democratico straordinario come il tribunale. E cerco di spiegarmi. Perché, sostanzialmente, ci sono tre grandi temi, tre grandi punti su cui noi, in questo momento, possiamo dire che la situazione è stata rimessa a norma. Le prime due riguardano direttamente l'Amministrazione Comunale. Il terzo, invece, è il lavoro, che noi si è fatto con il Governo per dare una risposta non definitiva, ma piuttosto importante e significativa per quanto riguarda la parte veramente carente dell'attività del tribunale, che è quella legata all'attività amministrativa, gli assistenti giudiziari. Questo perché il CSM, invece, aveva già accolto la richiesta che l'Amministrazione Comunale, insieme agli organismi dell'amministrazione della giustizia aveva avanzato della dichiarazione di sede disagiata aveva permesso il rinforzo e l'arrivo di nuovi magistrati e la capacità di implementare e saturare la richiesta di organico giudicante. Abbiamo fatto sostanzialmente, ci sono stati sostanzialmente tre passaggi significativi: il primo, il cosiddetto, l'abbiamo chiamato, forse un po' pomposamente, ma insomma il senso era questo "Patto per la giustizia della città di Prato". Con questo patto sottoscritto dal Sindaco e dal Presidente del Tribunale e dal Procuratore Capo, dal Procuratore della Repubblica, noi abbiamo sostanzialmente codificato quello che era una attività in atto, ma che non aveva mai trovato una definizione sostanziale, che è quella per cui il Comune di Prato si impegna a favorire e a, come dire, mettere in campo ogni iniziativa che permetta il supporto del lavoro delle istituzioni, del tribunale, da parte di associazioni di volontariato, di tutto il mondo legato all'associazionismo, che gravita intorno all'Amministrazione Comunale, e contestualmente si impegna, e quindi questo varrà anche per chi, ci sarò io o chiunque ci sarà, si impegna a garantire la presenza degli agenti e degli ufficiali di polizia giudiziaria, appartenenti al corpo della Polizia Municipale presso gli uffici dei locali giudiziari, presso

direttamente il tribunale. Noi abbiamo un distaccamento, 12 agenti di polizia municipale, delegati P.G. che fanno, diciamo, parecchie inchieste soprattutto su alcuni dei temi più scottanti, violenze familiari, maltrattamenti degli animali, tutto il mondo legato alla violazione della sicurezza, tutto no, ma insomma una buona parte della sicurezza sul lavoro. Insomma, un lavoro veramente importante e con questo protocollo noi ci impegniamo a far sì che questo diventi una sorta di presidio stabile. Associazioni di volontariato, agenti di Polizia Municipale.

Poi, immediatamente dopo, noi siamo anche su questo non è che cambiassero, per carità, gli esiti e le sorti del risultato elettorale, ma all'esito di un percorso clamoroso, io non so quanto, veramente quanto tempo ci s'è passato in quegli uffici, con l'ultima redistribuzione dell'organico, della pianta organica delle assunzioni, che il Ministero, a seguito di un concorso che mancava dai tempi di Fassino Ministro, 1996, se non ricordo male, nell'ultima redistribuzione degli assistenti giudiziari, cioè di coloro che devono, come dire, che portano le munizioni a chi poi svolge effettivamente il processo, finalmente si è riconosciuta la peculiarità di questo tribunale. Perché arrivano 13 nuovi assistenti giudiziari, 2 dal Giudice di Pace, 4 in Procura, 6 al tribunale, 1 all'ufficio notifiche che non risolvono definitivamente le problematiche, ma danno, come mi ha detto il Presidente del Tribunale, come ha detto il Procuratore della Repubblica, finalmente una respiro profondo alla necessità che questo tribunale aveva. Per capirci, della differenza, ad Arezzo ne arriva 3, a Grosseto 3, a Pistoia 3, 4 a Livorno, 5 a Lucca. A Prato 13, questi sono i rapporti. E, finalmente, questo, ovviamente consentirà di avere la capacità di dare risposte a quello che è stato il grande problema, l'atavico problema di questo tribunale, che, con un rinforzo del genere, che arriva diciamo sostanzialmente, sta arrivando, ora stanno facendo la distribuzione degli incarichi in questi giorni, a sopperire in maniera significativa a quello che era uno dei grandi (parola non comprensibile). E questo, ovviamente, consente una riorganizzazione importante. Ci s'è lavorato in tanti, eh. Devo dire la verità. Ci ho lavorato io, ci ha lavorato la Presidente della Corte d'Appello, Cassano, ci ha lavorato i sindacati, in particolare la CGIL, ci hanno lavorato i parlamentari, cioè ci ha lavorato il fanto mondo su questa roba, alla fine, diciamo, dopo un primo

momento di difficoltà, diciamo, che abbiamo incontrato, la situazione era molto grave..

PRESIDENTE SANTI – Sindaco chiuda.

SINDACO BIFFONI – Finalmente l'arrivo di questi 13 assistenti giudiziari. E ancora, lo accennava il Consigliere Rocchi, per levare il vin dai fiaschi, scusate l'espressione un po' brutale, abbiamo deciso di fare un'altra cosa, la richiesta dell'ANCI Nazionale, siamo onesti, bisogna essere onesti fra di noi, era quella di ripassare la manutenzione, i costi della manutenzione degli impianti giudiziari al Ministero. Perché, giustamente, noi dovevamo anticipare costi molto importanti, ora Prato, ancora, ancora, è vero che il tribunale di Prato ha le sue pecche, ma è una struttura ancora gestibile, ma c'erano realtà di nostri colleghi, di miei colleghi Sindaci, che avevano veramente costi importanti, di manutenzione, che venivano restituiti con tempi biblici, vorrei dire. L'accordo, che era stato trovato, è che come deve essere che sia, secondo me, ci sia direttamente il Ministro..(INTERRUZIONE)..esattamente come succede per la Questura, il Ministero dell'Interno, con le Prefetture o con il MEF per quanto riguarda le strutture della Guardia di Finanza ecc, ecc, si occupasse direttamente dei tribunali. Questo ha comportato un contraccolpo oggettivo, perché i tempi di reazione ministeriali non sono quelli dell'Amministrazione Comunale, per carità sono lenti, ma in confronto al Ministero, Usain Bolt. Questo, penso al caso ad esempio dei metal-detector, noi siamo pronti ad intervenire domani, io sono pronto ad intervenire domani, anticipando, ma ho bisogno sennò la Corte dei Conti mi viene a prendere e mi porta via, perché non posso intervenire su un bene che non è mio, in questo momento è del Ministero della Giustizia. Io ho semplicemente chiesto al Ministero se, per favore, mi mandano una lettera dicendo: guarda, te li rendo. Noi non ci s'ha nemmeno la lettera perché la centrale unica degli appalti a Roma dice: no, non si può fare, sennò è un casino. E allora io non so come fare. Detto tutto questo, noi ci siamo inventati un'altra roba insieme al Presidente del Tribunale..(INTERRUZIONE)..molto pratico,

in cui abbiamo sostanzialmente detto che l'Amministrazione Comunale, è un protocollo che firmo e che, diciamo, fa carico, fa carico al Comune di Prato di, sostanzialmente, mettere gratuitamente a disposizione le professionalità dell'Amministrazione Comunale, a favore della conferenza permanente sulla manutenzione dell'edificio, dove, soprattutto, per quanto riguarda il datore di lavoro, soprattutto per quanto riguarda la manutenzione spicciola, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza e salute dei lavoratori, gli impianti termici, gli impianti elettrici, l'Amministrazione Comunale fornisca il supporto tecnico e, come dire, dal punto di vista della progettualità si sia noi a farci carico di un pezzo importante della realizzazione..(INTERRUZIONE)..contestualizzati dentro al tribunale. E' una modalità di supporto per far sì che l'Amministrazione del Tribunale abbia, almeno la parte a monte dell'intervento, spianata dalla presenza e della professionalità dei soggetti qualificati dell'Amministrazione Comunale. E' piuttosto forzata, ma, a nostro modo di vedere, utile e funzionale alla leale e corretta collaborazione tra istituzioni, funziona così, un tribunale che funziona dà risposte a tutta la comunità, a tutta la città.

**Esce l'Assessore Faggi.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Ecco, questo è il pacchetto complessivo degli interventi che, diciamo, a questo punto sono in dote e, se Dio vuole, dovrebbero chiudere almeno per un po' questa questione.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Capogruppo Rocchi, tre minuti per dire se è soddisfatto e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì, brevissimamente. Mi dichiaro soddisfatto della risposta del Sindaco. Ovviamente, la questione è complessa e dovremmo continuare ad insistere per dotare il tribunale di tutte le risorse di cui il tribunale ha bisogno per funzionare sempre meglio, ma sicuramente è apprezzabile l'accelerazione, che c'è stata negli ultimi mesi e i risultati, che si sono visti, obiettivamente, sono importanti. Non vediamo l'ora, questo parlo da professionista più che altro, di vedere all'opera questo personale, questo personale aggiuntivo. Sono stato l'altro giorno in cancelleria delle sentenze, è una roba impressionante, cioè gli avvocati perdono le giornate e i cancellieri, i pochi cancellieri che ci sono perdono i capelli a dover gestire tutta quella mole di lavoro nel tempo dato.

Per quanto riguarda la struttura penso sia importante il contributo di professionalità, che dà questa amministrazione e servirà, comunque, in parte, anche a velocizzare le pratiche di intervento. Detto questo, e quindi diciamo da questo punto di vista penso sia importante lo sforzo fatto dal Comune, non so se gli altri Comuni lo fanno, penso sia una cosa innovativa e una disponibilità anche da parte del nostro personale e dei nostri uffici, importante, che noi diamo di supporto al tribunale, che sta dentro però un problema generale italiano che è quello della burocrazia, perché si vede marcatamente sulla questione del tribunale, sulla questione della manutenzione della struttura, che è una struttura moderna e che necessita molti meno interventi di quanto alcune sedi storiche ci sono in tante altre Province, ma che nonostante questo non si riesce in tempi rapidi a dare delle risposte e questo è veramente inconcepibile e inaccettabile nel 2018, dove tutti i tempi sono molto più veloci di quelli, invece, della nostra Amministrazione Statale. Per quello noi dovremo fare pressione, tutti i nostri rappresentanti dovranno fare pressione per risolvere il vero grande problema del paese, che è la burocrazia, che ci impedisce di crescere quanto invece, con le risorse, che abbiamo, saremmo in grado di fare. Quindi, ringraziando il Sindaco e l'Amministrazione per quanto fatto, prego tutti, tutti noi di insistere per cercare di cambiare alcune cose, che ancora bloccano l'efficacia dei nostri interventi.

**Rientra il Consigliere Milone. Presenti n. 26.**

PRESIDENTE SANTI - Grazie Capogruppo Rocchi. Do la parola al Consigliere Berselli per l'interrogazione al Punto n. 10 sui i banner. Sì, risponde poi Valerio Barberis. Grazie Consigliere.

**P. 10 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERSELLI SULLA REALIZZAZIONE DI SETTE ENORMI CARTELLONI BANNER DI ALMENO 12 METRI QUADRI CIASCUNO PER PUBBLICIZZAZIONE ISTITUZIONALE DI ALCUNI LAVORI DEL COMUNE.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 54/2018**

**Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 25.**

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore. L'interrogazione prende spunto da queste delibere che ogni tanto si trovano navigando tra gli atti dell'Amministrazione e questo un po' mi ha incuriosito, non perché alla fine ci sia niente di strano, però, poi, magari, nelle domande si evincono anche delle possibilità, che sarebbe meglio evitare, io lo invito, mentre che domani, ma poi ognuno deve fare quello che crede. Però, sa com'è, sempre per non passare per quelli che non se ne accorgono, non per altro alla fine, magari mi risponde pure l'Assessore, che a quel tempo non c'era, oggi magari toccherà a lei. Quindi, l'antefatto qual è? E' che durante il termine della Giunta Cenni, di cui, come dico sempre, colgo l'occasione di dire, di cui mi pregio di aver fatto parte, e non rinnego quindi nulla, furono apposti senza bollini politici, senza nulla, dei cartelli dove fu scritto, anche piccoli, poco più che un pannello di questi gialli, che vediamo, se non ricordo male, non li feci mettere io, però furono

affissi un paio di cartelli vicino alle corsie del Soccorso, della Declassata, dove si diceva che dopo tanti anni si riusciva, finalmente, ad iniziare i lavori, senza per questo dire che altri non erano capaci di iniziare i lavori. Quindi, niente di illegittimo, ma nacque una polemica tremenda. Ora, apprendo invece che si tirano fuori dei banner, dei banner enormi da mettere poi, è tutto da capire dove, come e quando, sette grandi cartelloni di cui cinque di d 2x6 sono 12 metri quadrati, ben altra roba; uno di 6x18 e uno di 3x8, 24 metri. Cioè roba che vediamo, per capirci, in Via Ponte alle Mosse a Firenze. Ecco, per dire che cosa? Per dire quelle che sono le attività dell'Amministrazione. Beh, io, ognuno ha il suo stile, ed io mi fermo qua, non aggiungo altro, tante volte la vita ci ha visto prendere atto che chi si loda si imbroda, fate pure. Però, mi preme soltanto fare verità e memoria: se in qualche modo, per poco più di un fazzoletto, nacque una polemica tremenda, se non altro per non passare da fessi, diciamolo pure che incartate la città con questi benedetti banner di queste dimensioni e nessuno dovrebbe dire nulla? Beh, io credo che le domande ci sono, comunque il ragionamento, che mi ha portato a fare questa interrogazione, è semplicemente questo. A voi rispondere. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all'Assessore per la risposta. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora buongiorno. Sì, sì, allora cosa è stato fatto? Per capire cosa è stato fatto. Sono stati realizzati sei teli di cantiere, sei teli di cantiere 2x6. Per quali lavori? Il Bastione delle Forche, la piscina riabilitativa, la scuola materna di Pacciana. Il primo cantiere di Riversibility al Serraglio. Il cantiere del PIU alla Media Library e il cantiere del PIU al Mercato Metropolitano. Cioè si tratta quindi di teli di cantiere. Cioè sono quei teli che vengono messi davanti al cantiere dove cosa c'è spiegato? Una descrizione dell'opera, le fonti di finanziamento vengono installati sulle recinzioni di cantiere per dare ai cittadini le informazioni di quello che succede lì dentro. Quindi, è semplicemente questo. Quindi, non c'entra nulla perché il tema era se, appunto, in pre-elettorale c'è il silenzio, quindi non si può, ma non c'entra niente con quello, cioè sono dei teli, che

vengono messi nel momento in cui i cantieri partono. Quindi, i cantieri, i primi teli, che saranno installati saranno quello al Bastione delle Forche e al mercato metropolitano previsto dentro il PIU. Quindi, sono, diciamo, teli che vengono installati nei cantieri, perché danno informazioni sul finanziamento, chi ha dato i finanziamenti, di che cosa si tratta l'opera ecc, ecc. E, come avete visto, non sono stati installati perché i cantieri non ci sono, semplicemente per questo motivo. Partono con i cantieri.

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 24.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore. Io nonne voglio fare una polemica più lunga, oltre a fare una cosa che ancora non esiste. Nella premessa io ho detto il perché, ho fatto il DUP. Qui si tratta semplicemente di dire: beh, insomma, ca' nisciuno è fesso si dice a Napoli e anche se è più al sud che qui. Cioè qui che non andava bene per noi, alla fine, si pubblicizza un'opera, ve lo fate andare stra-bene per voi. E' una questione di principio, Consigliere. Comunque, sto rispondendo al collega, all'Assessore. E' chiaro che prende solo l'avvio da questi anni, quindi ancora stiamo parlando del nulla. Stiamo parlando di una intenzione dell'Amministrazione, che è stata notata negli atti e che mi permetto sommessamente di fare presente, che, in qualche modo, per altre strade, sempre per opere nella città, in altre Amministrazioni, fu fatta una polemica tremenda. Fatelo, ma non c'è niente di male. A me la vita mi ha insegnato che chi si loda si imbroda e abbiamo visto cosa è successo anche a noi, evidentemente, se ne fate sette farete ancora prima. Grazie. Quindi, completamente insoddisfatto.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Allora la mozione 14 del Consigliere Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido è stata rinviata su richiesta del Consigliere perché è dovuto andare via. Passiamo alla mozione 18, del Consigliere Berselli, per intitolazione di una Via, una Piazza o un'opera pubblica ai martiri di Via Fani del 16 marzo del 1978. Do la parola al Consigliere per spiegare la mozione.

**P. 18 ODG – MOZIONE PER INTITOLAZIONE DI UNA VIA, UNA PIAZZA O UN'OPERA PUBBLICA AI “MARTIRI DI VIA FANI DEL 16 MARZO 1978”.**

**DISCUSSA CON ATTO 54/2018**

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente ancora, colleghi e assessori. Allora, questa è proprio una cosa che è prettamente credo di Consiglio, anche perché vedo proprio tanti banchi vuoi. Ma, a parte questo, le cose vere io credo che si debbano scrivere con poche parole. Non serve per un fatto importante come questo scrivere tanto. Io mi permetto di lasciare soltanto la parte della premessa dove ci sono i nomi delle persone, che sono state, si dice trucidate. Considerato che nella nostra città c'è una strada, giustamente, intitolata ad Aldo Moro, ma che non c'è invece una strada intitolata alla memoria della tremenda strage, nella quale caddero, nell'adempimento del loro dovere uomini della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

Tenuto conto che nell'ambito degli interventi di urbanizzazione in corso e in programma, a breve si potrebbero prendere in considerazione una proposta di localizzazione di una strada, di una piazza, di un'opera pubblica e aggiungo anche se volete anche solo di una targa, è una questione di coscienza civica questa, va bene? Quindi, non sono qui ad impegnare nessuno tecnicamente con delle grandi cifre economiche. Poi questa diventa una sensibilità di chi governa o una occasione che si può presentare in un determinato contesto temporale.

Sottolineata la rilevanza che questo atto simbolico potrebbe avere per l'Amministrazione Comunale e per la nostra città e aggiungo oggi, perché ancora non era successo nulla, vedendo anche quello che sta succedendo dopo quarant'anni andare ad infangare chi ha avuto, magari, questi monumenti andarli ad infangare.

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a valutare l'opportunità di attivare i competenti uffici dell'Amministrazione per individuare una strada o una piazza, o un'opera pubblica, ho anche aggiunto una targa, come credete, da intitolare comunque ai martiri della strage di Via Fani del Marzo 1978.

Questa era la presentazione della mozione. Poi, anch'io, come gli altri colleghi, eventualmente alla fine posso fare un intervento. Grazie. Del quale mi riservo, se è utile.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Non ho nessuno iscritto a parlare. Prego, Consigliere Milone.

CONSIGLIERE MILONE – Beh, innanzitutto, grazie Presidente, signori colleghi. Credo che la mozione presentata dal collega Berselli non merita neanche di essere discussa, cioè in nessun intervento, è da votare semplicemente, visto, e non voglio fare polemiche, che qui a Prato abbiamo anche una strada intitolata ad un certo Bresci, anarchico e autore di un noto omicidio. Credo che il minimo che si possa fare intitolare qualcosa a chi, a quelle vittime, purtroppo, e non sono le uniche, è questo che bisogna dire, della strage di Via Fani, ripeto non sono le uniche perché ne abbiamo avute a iosa in questi ultimi anni e anche per un ricordo, visto che qualche giorno fa c'è stato il quarantennale della loro morte, per la strage di Via Fani, credo che questa città, come minimo, dovrebbe intitolare un qualcosa agli autori. Sì, è vero, come ha detto il Consigliere Berselli, che c'è Via Aldo Moro, però a chi era preposto praticamente alla tutela del Presidente Moro va fatto altrettanto con loro, intitolare in qualcosa a queste povere vittime diciamo, a questi poveri eroi, dico poveri e tra l'altro aggiungo eroi, che si sono sacrificati cercando di difendere un ex statista come

è stato Aldo Moro. Ripeto non è l'unico caso, perché casi del genere ne sono avvenuti a iosa in Italia. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola al Consigliere Giugni

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente. Volevo ringraziare il Consigliere Berselli per avere sollevato questa sensibilità e averla voluta condividere con il Consiglio perché credo sia una cosa doverosa, anzi credo sia un impegno che ci dobbiamo prendere perché io ricordo ero piccolo nel 1978, ero piccolo, ma credo che come tutti voi, tutti abbiamo impressi nella mente quei momenti, quella sofferenza, che c'è arrivata tramite la televisione, è entrata in tutte le case e ci ha colpito profondamente, perché, appunto, la sofferenza di vedere quegli uomini caduti nello svolgimento del proprio lavoro sia stata un tratto, e io me la porto dentro tuttora, quindi. Credo che rimarrà in tutti noi impressa e quindi credo che per le generazioni future sia un segnale, sia una piccola cosa, però un segnale per poter portare questo ricordo anche nelle generazioni future di pratesi, che non avranno visto con i propri occhi e non avranno, quindi, con la propria sensibilità sul momento potuto vedere, respirare e sentire al sofferenza ed il sacrificio di quelle persone e quel giorno maledetto. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Consigliere Roti le do la parola.

CONSIGLIERE ROTI – Grazie Presidente. Anch'io mi unisco con il Gruppo Democratico al ringraziamento al Berselli per la sensibilità, che ha manifestato e ha condiviso con il Consiglio circa la volontà di dedicare una strada, una piazza al ricordo dei martiri di Via Fani. Quello è stato un momento, che anch'io ricordo bene, avevo 21 anni, fu un massimo momento di collasso istituzionale della guerra con le Brigate Rosse da parte dello Stato Italiano, della Repubblica. Fu il momento più alto,

più tragico, si colpiva anche in periodo storico ed anche un periodo politico, perché quello era il giorno in cui al Parlamento veniva votato un Governo di solidarietà nazionale, un momento di difficoltà nei rapporti sociali, nei rapporti con un terrorismo arrembante, che non conosceva limiti. Quello fu il limite massimo raggiunto. Poi, proseguirono comunque le incursioni delle Brigate Rosse, però ci fu dalla parte dello Stato una risposta unita e concorde nel respingere sempre e comunque la violenza come metodo di discussione politico e sociale. E per molti anni, troppi anni, proseguendo anche poi nelle grandi stragi della Mafia, si è ricordato la figura essenzialmente uccisa e poi a compendio e i membri, e i componenti della squadra e coloro che facevano la scorta, senza mai andare poi a fare un nome ed un cognome e quindi ad individuare anche lì persone, che erano rimaste vittime, loro stesse, di queste tragedie.

Quindi, già nel 2003, in concomitanza con la strage di Nassyria, mi ricordava proprio il collega Carlesi, il Comune di Prato ha dedicato alle vittime del terrorismo un monumento di ricordo, siamo nei giardini di Via Papa Giovanni, a fianco della Chiesa della Sacra Famiglia, quello a testimoniare che il terrorismo è stato e rimane una pagina molto buia della nostra storia repubblicana. Quindi, parere favorevole a questa indicazione del collega Berselli da parte, convintamente da parte del Gruppo Consiliare del Partito Democratico. Grazie.

**Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 25.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. Ho iscritto a parlare il Consigliere Carlesi. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, aggiungo ben poco a quello che hanno detto i colleghi. In particolar modo sono concorde con quanto è stato detto prima, anche da parte del collega Roti. Io volevo però fare una piccola notazione storica, che va a

supporto di questa richiesta. Cioè io credo che la storia dell'Italia ha avuto un momento importante nel periodo della Resistenza, ma poi c'è stato un momento altrettanto importante, che è stato nel periodo delle Brigate Rosse e non solo, ma anche delle Brigate Nere in quel periodo. Ricordiamoci che noi avevamo un doppio terrorismo e che in quel momento storico, se non si serravano veramente le fila, l'Italia andava veramente a gambe ritte. Io ricordo semplicemente questo: che le Brigate Rosse, in particolar modo, avevano tentato di entrare e di annidarsi nel tessuto sociale, soprattutto nel sindacato. Io lo ricordo bene questo aspetto perché all'epoca ero rappresentante sindacale all'interno della mia azienda e diventava difficile andare a fare le assemblee in quel momento per parlare di queste cose, perché chiaramente si diceva che bisognava isolare in tutti i modi i germi del terrorismo, che in qualche modo si annidavano anche all'interno del tessuto sociale e dei sindacati. Io ricordo che in quel momento ci furono delle situazioni anche particolari dove, chiaramente, qualcuno voleva prendere le distanze dalle Forze dell'Ordine, perché non venivano considerati servitori dello Stato, ma in qualche modo nemici perché c'era le celere, le manganellate e compagnia bella. Ci fu una discussione molto forte nel sindacato in quel momento, perché le figure, diciamo, delle parti più estreme in qualche modo cercavano di giustificare, insomma "se la sono cercata". Io ricordo che, però, in quel momento ci furono delle prese di posizione molto nette, molto dure, da parte dell'intera popolazione lavorativa, che portò ad isolare in modo forte questi soggetti. E uno di questi sindacalisti, un sindacalista non famoso fino a quel momento lì, era semplicemente un rappresentante di fabbrica, una persona che aveva una famiglia e che rappresentava il Sindacato perché ci credeva e aveva passione: Guido Rossa. In quel momento lì ebbe a dire in una assemblea infuocatissima a Genova, che il Sindacato e chi lavorava non poteva in nessun modo giustificare nessun ragionamento, che stava intorno a quelli delle Brigate Rosse. Tant'è che l'hanno fatto fuori subito.

**Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 24.**

Ecco perché dico quello è stato un altro momento di resistenza dell'Italia. E io lo dico oggi perché oggi la storia, forse non lo ricorda, ma ricordare che in quel momento dei lavoratori dipendenti delle forze dell'ordine ci hanno rimesso la vita per tutelare le istituzioni, credo sia importante. Il Comune di Prato ne ha già tanti di, diciamo, di ricordi di questo tipo, purtroppo troppi, in virtù del fatto che di episodi ce ne sono stati tanti. Come diceva Roti c'è un monumento importante alle vittime del terrorismo lì alla Sacra Famiglia. Però, credo che sia utile ricordare che quell'episodio in Via Fani è stato sicuramente il più alto attacco militare da parte delle Brigate Rosse allo Stato Italiano. Questo sicuramente sì. Perché si è voluto colpire in quel momento la figura di Aldo Moro, che era la sintesi per eccellenza di un fine modo di fare politica al livello popolare. Quindi, si è voluto colpire in modo militare in quella occasione. E brutalmente, poi, si è colpito chi scortava Aldo Moro. Io, in questi giorni ho visto, ho ascoltato anche alcune interviste in televisione di brigatisti, diventa difficile dire ex brigatisti perché chi non ha fatto rinneazione e chi non ha chiesto perdono rimane tale. Lo strumento del perdono è una cosa importante e appartiene ai parenti delle vittime e alla collettività, ma la richiesta di perdono e rinneazione una azione sbagliata appartiene a chi l'ha fatta. Questa è fondamento di ogni filosofia e religione. Quindi, io chiedo che questo Consiglio, nell'approvare la proposta di Emanuele, valuti anche nel proprio personale modo di pensare e nella propria coscienza, questo momento storico dell'epoca, ma anche questo oggi volere in qualche modo rappresentare una storia, che, forse, non era proprio quella in quei termini, che oggi si può rappresentare.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. C'è qualcun altro iscritto? Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì. No, brevemente, perché è già stato detto molto, ma, ovviamente, era doveroso ringraziare Berselli per la mozione, ovviamente dare parere favorevole alla proposta, che mi sembra ben fatta e, anzi, forse, il momento è giusto perché è passato così tanto tempo che, forse, era doveroso averla, no averla

affrontata prima è già stata affrontata, però, diciamo, averla risolta prima se fosse possibile farla, appunto, nel breve periodo. Bene.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Allora, do la parola al Consigliere Berselli e si comincia le dichiarazioni di voto. Grazie.

**Rientra il Consigliere Alberti. Presenti n. 25.**

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Io voglio fare un intervento, oltre alla presentazione, come avviene di solito, ringraziando i colleghi, non tanto per il merito, io non ho avuto nessun merito, ho vissuto quel tempo, e, come diceva il collega Giugni, ognuno di noi ricorda bene almeno i due punti della propria vita, visto che l'età che abbiamo, chi di noi non ricorda, di quelli che c'erano allora, dov'era in quel preciso momento quarant'anni fa: io ero in Viale Gramsci 288, primo piano, finestra affacciata in un certo punto, quando guardavo la televisione in quel giorno a Modena. Io ricordo bene. Come ricordo bene dov'ero quel giorno delle Torri Gemelle: in un piazzale in Via Carlo Dragoni a Prato. Quindi, ci sono dei momenti, di quello che avviene nella storia, che sono lo spartiacque anche della nostra storia e quindi diventa difficile davvero ignorarli. Non che tutti i giorni a noi manchi questa coscienza in quelle che sono le nostre attività quotidiane, no, quello no, per nessuno di noi, però arrivano dei cosiddetti, se fossimo vivi, compleanni. Arrivano dei momenti delle ricorrenze e questi momenti sono quei momenti che ci inducono a fermarci un attimo e a pensare. Come diceva adesso il Consigliere Carlesi e anche in ultimo il Consigliere Ciardi, oggi è il tempo giusto. E' il tempo giusto perché dopo quarant'anni non è questione se ci sono o non ci sono problemi o pericoli a presentare un atto. No, non è questo. E' che è il tempo giusto che c'è stato, che comincia ad esserci nella storia, per poter meditare fino a fondo anche, e quindi con anche la responsabilità di lasciare alla memoria, sappiamo anche per atti tragici che sono avvenuti, per esempio, ieri a Parigi quanto sia importante la memoria anche

altre etnie, differenti dalla nostra, ci tengono e quante culturalmente cioè se noi non ricordiamo tutti i giorni noi ricordiamo, tutti gli anni il 25 Aprile, ricordiamo il 1° Maggio, lo ricordiamo in eventi spartiacque della nostra storia e del nostro tempo, che hanno dei valori forti e fondanti, fondamentali nel corso della nostra vita e di questa società, anche democratica.

Quindi, oggi è il tempo giusto, sono passati quarant'anni, è il tempo giusto tra la meditazione e, in qualche modo, il riuscire a tirare fuori, veramente, quel sentimento, che c'è in noi, che è uscito da qui, da questi interventi, e il tempo giusto anche per cominciare il processo della memoria vera. Questo ce l'ha dato il compleanno, io voglio, da cristiano dico il compleanno, (parola non comprensibile), ce l'ha dato il tempo, quindi la celebrazione di questo tempo. Apprezzo anche il discorso storico di Carlesi, che poi è sfociato in tanti, senza accennarli a fondo, ma ha fatto dei passaggi molto belli e molto forti dalla sensibilità delle famiglie a quello che era successo nelle fabbriche, a come ha reagito la politica, soprattutto a come ha reagito la società e soltanto chi l'ha vissuto riesce a capirlo avendone ancora i brividi sulla pelle di queste cose, sebbene che io allora fossi solo un ragazzo. Però, lo si percepiva anche se non avevamo, io per lo meno non avevo ancora né una maturità, né in qualche modo una sensibilità ancora così formata, però già lo percepivo. E oggi questo lo ricordo come lo percepivo. E quindi oggi è una cosa che, pur annacquata dal tempo, pur in qualche modo affievolita dal fatto di non averlo vissuto, ma è giusto di iniziare un percorso di memoria per quello che ha rappresentato questo più importante attacco alle istituzioni democratiche del nostro paese dal dopoguerra. Credo anche che quel periodo sia figlio di un processo, che era terminato con le fasi belliche della Seconda Guerra Mondiale, che si era portato dietro tra i due eventi bellici del secolo del Novecento, e che, in qualche modo, non voglio dire è andato ad esaurirsi con quel periodo gravissimo e difficilissimo, al quale comunque lo Stato è riuscito a dare delle risposte. Oggi i pericoli sono diversi perché tutti gli anni, tutte le epoche, tutti i tempi portano dei pericoli diversi. Oggi, il pericolo è il qualunquismo, e quindi noi viviamo in una società dove facciamo troppe norme e ci dimentichiamo troppo spesso dei valori. E' questo il grave. Cioè non si può continuare a fare norme, leggi, regole, regolamenti. Non ce ne sarebbe bisogno se ci fossero i valori, bisogna che noi

investiamo sempre di più con i valori. E questa è la cosa che in qualche modo è difficile da fare, ma è una strada obbligata. Quindi, è molto importante questo alla luce, voglio soltanto terminare dicendo che non possiamo non ricordare in questo quarantesimo, la violazione di un simbolo ancora fresco nella nostra memoria collettiva, come è avvenuto a Roma. A Roma che aveva fatto la lapide è stata imbrattata. Questa è stata una cosa, è avvenuta dopo che io ho presentato la mozione, quindi niente, non ci sono meriti al riguardo, non c'è niente che l'abbia mossa. Però, perché per ulteriore sottolineatura di andare in questa direzione come tutto il Consiglio, ed io lo ringrazio, ha avuto questa sensibilità non inferiore alla mia perché non ci s'è messo penna nessuno e tutti sommessamente, tutti noi, lo voglio dire con la mia stessa intenzione, non vi tolgo nulla a voi, siamo tutti uguali in questo caso. Ecco, e quindi è giusto dare una risposta. Mi preme soltanto dire una cosa: ho letto un articolo molto bello su La Nazione di Mario Dini, un comunista. Mario Bini è colui che ha fondato il P.O.C. Un uomo che ha lasciato una pietra miliare in questa città, quindi una persona che, ognuno può avere le proprie idee, però quello che ognuno di noi riesce a fare nella vita è giusto saperlo e sapere chi l'ha fatto e ricordarlo. Ebbene parlava, diceva in seguito al fatto che qualcuno si permetteva di dire...scusate eh, ma qualcuno stava dicendo in quel contesto che la vittima è diventato un mestiere, fare la vittima è diventato un mestiere. E questo usciva dalla bocca di coloro che, in qualche modo, erano stati gli attori. E allora, giustamente, il Capo della Polizia ne aveva preso con grande disgusto, diceva: che gli assassini dovrebbero tacere. Perché si può anche pentirci, ma insomma una vita, le vite si sono tolte, non è diritto di nessuno togliere le vite. E quindi in quel contesto, ecco, Mario Dini diceva la stessa cosa come ha detto il Presidente, il Capo della Polizia, prima del Capo della Polizia. Un uomo di Sinistra, un uomo vero di Sinistra. E quindi questa sensibilità, questa coscienza, io sento che viene non dopo quarant'anni, ma dalle persone serie, dalle persone vere c'è sempre stata. Non ci sono parole che oggi qualcuno può pensare di dire: beh, vengono dette. No, io sarò anche ingenuo, non lo so. Tante volte la mia ingenuità nella vita mi ha portato a fidarmi di qualcuno e poi non è stato il caso. Però, in questo caso, questa persona che io non conosco ho apprezzato tanto queste parole, che sono andate sulla stampa. Quindi, io ringrazio tutti voi, colleghi, di questa mia stessa e non da meno, quindi siamo tutti uguali di

fronte a questo, e spero davvero che l'Amministrazione voglia dare una dignitosa rappresentazione di quella che è una intenzione, che noi oggi andiamo ad approvare, anche perché una parola, e termino, una predica può convincere, ma un esempio trascina. Tutti i giorni ci sono persone, colleghi di quelli che ci hanno lasciato la vita, sia nelle scorte che nel loro servizio a difesa e a tutela della nostra incolumità e della nostra sicurezza, che tutti i giorni operano. Quindi, è giusto anche come azione a far vedere che le istituzioni questo lavoro non lo considerano in un modo inferiore o, quanto meno, non lo sottovalutano, anzi lo rivalutano in questo modo. Quindi, grazie ancora per la storia, grazie ancora per la sensibilità.

**Entra l'Assessore Mangani.**

PRESIDENTE SANTI – Metto in dichiarazione di voto la mozione presentata dal Consigliere Berselli sulla proposta di intitolare una via, una piazza o un'opera pubblica ai martiri di Via Fani. E mi permetterete di leggere i nomi: Oreste Leonardi, Maresciallo dei Carabinieri 52 anni. Domenico Ricci, appuntato dei Carabinieri 42 anni. Giulio Rivera, agente di polizia, 25 anni. Francesco Zizzi, vice brigadiere di polizia, 30 anni. Raffaele Iozzino, agente di polizia, 25 anni.

Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Semplicemente, assolutamente favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto.  
Capogruppo Milone, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, brevemente. Ovviamente, ho già espresso il mio parere favorevole. Solo per ricordare, guardate che sono stati fatti alcuni accenni, e vorrei ricordare alcuni episodi in maniera velocissima diciamo. L'episodio, ho visto, ho seguito un po' il servizio sulla RAI, effettivamente, sentire parlare alcune terroriste era, come dire, tra parentesi raccapricciante. Giustamente il Capo della Polizia ha evidenziato, quanto meno, l'insolita intervista. E, forse, con la stessa Barbara Balzerani, quasi disgustata perché veniva ricordata quella strage, diciamo, monta un po' di rabbia. Poi, lo dice uno che dall'80 all'82 ha fatto parte dell'Ufficio Centrale Antiterrorismo e vi dico io, cioè in quel periodo si ammazzava non per l'uomo, si ammazzava la divisa. Voi ricordate i poveri poliziotti ammazzati di fronte all'Ambasciata Americana e tanti altri. Ecco, si prendeva la metropolitana a Roma con uno stato di tensione, di paura, che, veramente, il nervoso ti stava addosso, cioè tu vivevi una situazione di tensione tale che era inimmaginabile, perché eri costretti a guardarti intorno in continuazione. Perché, ripeto, l'obiettivo dei terroristi non era tanto la persona, ma la divisa, quello che tu rappresentavi. E per loro era solo questo, il modo per cui si ammazzavano tanti poliziotti e tanti esponenti, diciamo, delle istituzioni. Ho voluto sottolineare questo aspetto per capire che cosa si viveva anche durante quel periodo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Ciardi? Nessuna dichiarazione di voto. Giugni non è in aula. Verdolini, capogruppo, per dichiarazione di voto? Nessuna. Rocchi, nessuna dichiarazione di voto.

Si mette in votazione la mozione. Noi siamo pronti. Per piacere, però controllate perché c'è diversi assenti mi pare in aula. Grazie. Noi siamo pronti.

25 votanti, 25 favorevoli. La mozione è stata approvata.

La seduta è conclusa. Vi auguro buone feste e buona giornata.

**Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara conclusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 10,57.**

Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli sull'accordo quadro valido ben 4 anni fino al 2021 sui finanziamenti all'Arci come ente mandatario e a tre cooperative come imprese mandanti per i servizi di accoglienza ai rifugiati e richiedenti asilo, che solo per i primi due anni 2018-2019 ammontano a due milioni di euro  
(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#) )

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Silvia La Vita in merito al parcheggio selvaggio in prossimità del Centro Storico.  
(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#) )

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni  
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#) )

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai disagi della frazione di Paperino.  
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#) )

**Rinviata**

Interrogazione dei capigruppo Pieri e Giugni inerente l'esecuzione di lavori di risanamento del manto stradale e di rifacimento del tappeto d'usura in un tratto del viale Leonardo da Vinci.  
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#) )

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Silvia La Vita in merito alle infiltrazioni di acqua dal tetto della scuola "Ivana Marcocci".  
(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#) )

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal consigliere Gianni Bianchi in merito all'emergenza del lavoro nella città di Prato  
(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#) )

**Rinviata**

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

**Rinviata**

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

**Rinviata**

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

**Rinviata**

Mozione presentata dal Consigliere Berselli di richiesta posizionamento fermata autobus di linea nei pressi dell'ingresso della casa circondariale La Dogaia - Prato - e implementazione dotazione parcheggi, anche riservati al personale di polizia penitenziaria.

**Rinviata**

Mozione presentata dai Consiglieri Antonio Longo e Rita Pieri per la rimodulazione varchi e parcheggi in centro storico

**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

**Rinviata**

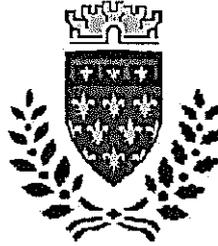
Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

**Rinviata**

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

**Rinviata**

comune di  
**PRATO**

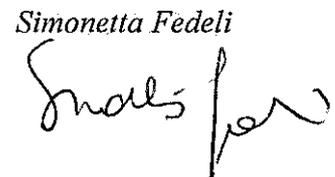


*Alle ore 10,57 del 29 marzo 2018 ha termine la seduta, della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:*

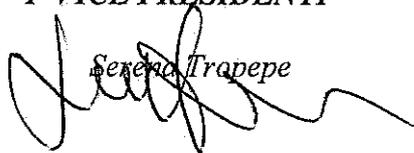
**IL PRESIDENTE**

*Ilaria Santi*  


**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Simonetta Fedeli*  


**I VICE PRESIDENTI**

*Serenia Trapepe*  


Verbale approvato nella seduta del ~~26/07/18~~ <sup>26/07/18</sup> con atto n. ~~128~~ <sup>128</sup>.